

ALL INCLUSIVE
TELEFONO, CHIAMATE,
SMS, INTERNET

LA STAMPA

WIND
INFO SU WIND.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867
ANNO 143 N. 250 • 1,20 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

DA NON PERDERE

NOVITÀ IL PRIMO LIBRO DELLA GIORNALISTA TORINESE ROSITA FERRATO

Madama Piera

Vizi e virtù di certe signore torinesi frivole, eteree e precisette

GIUSEPPE CULICCHIA

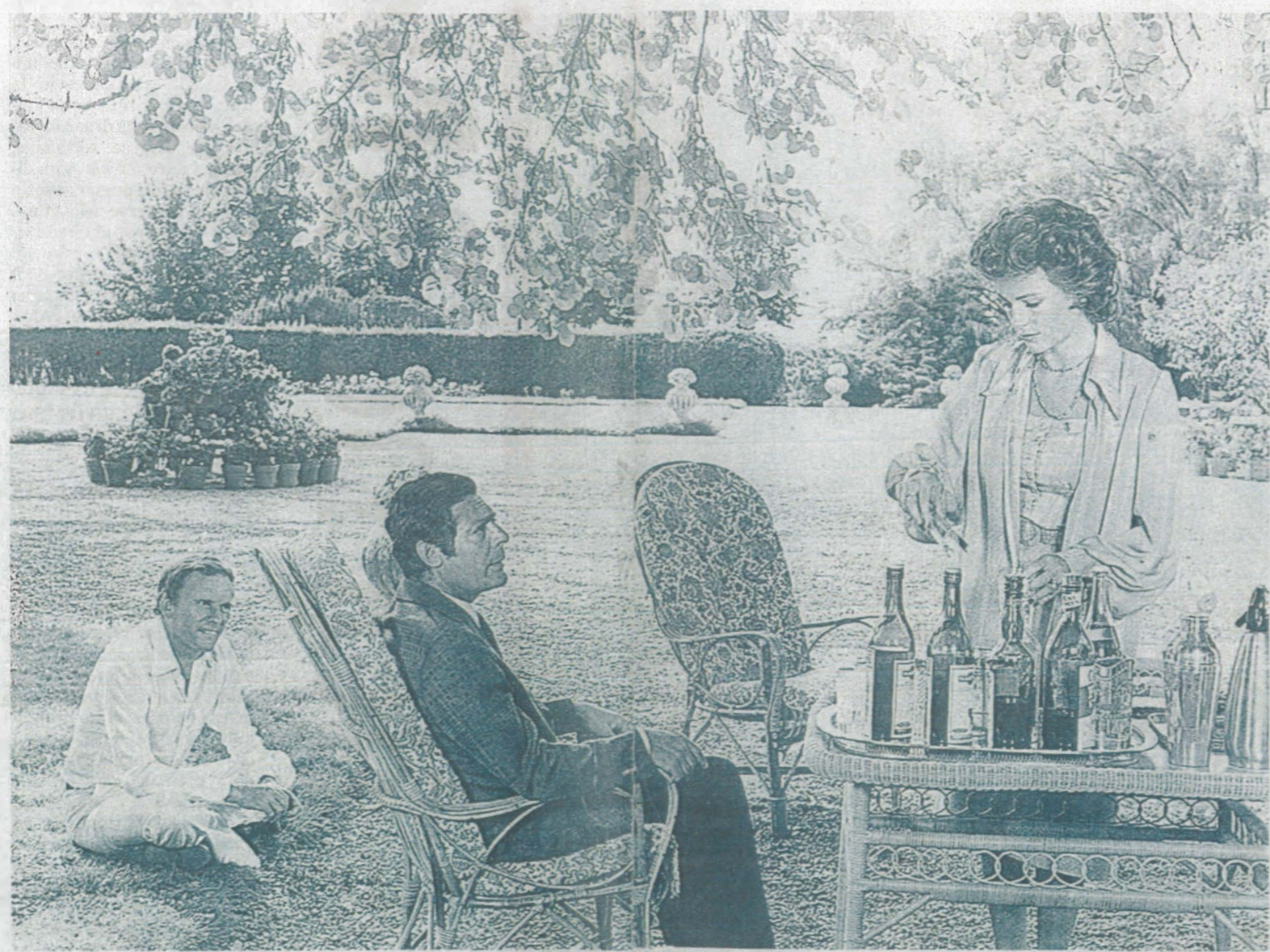
In città sono arrivate le Piere. Anzi no, per la verità c'erano già. O meglio ci sono sempre state. Solo che fino a oggi non tutti ne eravamo al corrente. Mentre ora, grazie a Rosita Ferrato e al suo libro *Piere*, sottotitolo *Madame e signorine di Torino*, non potremo più non sapere, e nemmeno fingere di non sapere.

Ma chi sono le Piere? Quelle vintage le si riconosce per strada, d'inverno, dal loden verde o dal montone marrone lungo fino ai piedi, dal cappello con la piuma e dal cane da passeggio. D'estate, invece, ecco i vestitini a fiori e i sandali che mettono in mostra piedini curati: il modello era, è e rimarrà nei secoli dei secoli la Jacqueline Bisset de La donna

Una versione spietata e reale della signora della Domenica fra vivai e estetista

della domenica. *Le Piere* moderne, che forse il film tratto dal romanzo di Fruttero e Lucentini non l'hanno mai visto, da parte loro hanno speso palate di soldi dal chirurgo estetico e girano in Suv. Naturalmente non rinunciano mai al tacco e vestono abiti in tutte le stagioni.

«La Piera è molto curata», spiega l'autrice. «Frivola, eterea, molto ben educata. E' gentile, affabile, ma se non sei nella sua cerchia non ti vede». La Piera, vero a proprio «animale da salotto», spesso «non lavora, altre volte non legge, sovente non coltiva degli interessi reali. Non si interessa granché di politica, e in fondo non ha una vera passione per la vita, né per alcuna attività che non sia un vestito, una crema, un paio di scarpe». Ma *Piere* forse non si nasce: si diventa, grazie a una ferrea educazione alla «pietudine»



Un'immagine del film «La donna della domenica»

Dice la Ferrato: «Mi sono ispirata in parte a cose che ho vissuto in prima persona, e in parte a ciò che ho potuto osservare in questi anni intorno a me. *Le Piere* di norma nascono in famiglie della buona borghesia torinese, dove a dominare è l'elemento maschile. Non tutto in loro è negativo: come scrivo nel libro, sono benedicate e sanno stare in società. Però ci sono aspetti meno positivi. Non sanno cos'è la leggerezza, si prendono tremendamente sul serio, soffrono di una nevrosi»

spirito. E poi la Piera è legata al cliché secondo cui non bisogna mai fare nulla che possa suscitare una critica da parte di amici e conoscenti. Sono ossessionate dalla domanda fatidica: che cosa diranno gli altri? Di modo che finiscono per seguire rigidamente binari prestabiliti, senza mai uno scarto, un'iniziativa». Salvo magari fuggire con il maestro di golf. Nel mondo fatto di padri professionisti e madri regine della casa capaci di mettere in

ta danza dei mobili, «un rito magico per cui tutto l'arredamento in una mattinata si sposta, da solo, e prende forme inaspettate», le *Piere* descritte da Rosita Ferrato sono rigorosamente torinesi. E lei, torinesissima, non farebbe nomi neanche sotto tortura. «Io ho raccontato le *Piere* torinesi perché sono quelle che conosco meglio, ma naturalmente di *Piere* è piena l'Italia. Anche le veline, per esempio, sono *Piere*: ossessionate dall'apparire, indifferenti a tutto il re-

Elisabetta Canalis è una *Piera*? «Beh, non saprei, dovrei conoscerla. Diciamo che potrebbe esserlo, ma dipende. Se per esempio questa sua relazione con George Clooney fosse tutta una mossa pubblicitaria studiata a tavolino, beh, allora non sarebbe assolutamente una *Piera*. Per saperne di più sulle *Piere*, anche se magari ne avete in casa un esemplare o fate parte della categoria, Rosita Ferrato presenterà il suo libro lunedì alle 18 al Circolo



L'autrice
Rosita Ferrato, giornalista, è nata e vive a Torino. Dopo aver sperimentato i mestieri più diversi, dalla hostess alla bigliettaia, ha lavorato anche in Rai. Nel suo curriculum due lauree, in Lettere Moderne e Lingue e Letterature Straniere

Presentazione



Lunedì 14 settembre alle ore 18 presso il Circolo dei Lettori di Torino, Vera Schiavazzi e Stefanella Campana presentano il libro «Le Piere» con Rosita Ferrato. Letture dal volume a cura degli allievi della scuola teatrale «Margret & Magritte». Rosita Ferrato, giornalista, è nata e vive a Torino. Ha due lauree: in Lingue e Letterature straniere e Lettere Moderne. Ha fatto i mestieri più diversi: dalla segretaria alla hostess di congressi, la bigliettaia e la traduttrice di guide turistiche, l'addetta stampa. Ha lavorato diversi anni in Rai per l'Orchestra Sinfonica Nazionale e successivamente per i programmi televisivi e telegiornali di Rai Tre. Giornalista professionista, ha collaborato con varie testate ed è stata caporedattrice del periodico italo-romeno Noua Comunitate. Attualmente scrive per l'agenzia di stampa nazionale Redattore Sociale. «Le Piere» è il suo primo romanzo.